

GENNAIO

«LA PIU' GRANDE PREDILEZIONE»

«"Rabbi, dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete"» (Gv 1,38)

(DISEGNO)

«Mi auguro che il Signore dilaterà sempre più il tuo cuore
e ti farà conoscere l'altezza della missione
alla quale ti ha chiamata.

Allora, fortunati noi se sapremo rispondere ai disegni di Dio!
Se cammineremo sempre nella sua adorabile volontà!»

(P. Giacomo Cusmano)

La comunità bocconista è nata per ridestare nel mondo lo spirito della carità dei primi cristiani. Desiderio del Fondatore era da tempo vedere sorgere una tale comunità che, informata alla carità di Gesù Cristo, tutta si dedicasse al servizio dei Poveri, nel «ministero di carità» che le è proprio. E' la «gran sorte» a cui son chiamati i Servi e le Serve dei Poveri; sono «le gioie del Paradiso sulla terra».

Ma è una vocazione esigente: occorre distacco, abnegazione, vita di osservanza nella santa Volontà di Dio, nell'esercizio vigoroso delle virtù, nel superamento gioioso delle prove che Dio manda per irrobustire la vocazione.

S'impone pertanto una scelta oculata degli aspiranti e delle aspiranti, nella rispondenza ai requisiti richiesti, una soda formazione e la preparazione adeguata delle Suore, in vista anche della continuità dell'istituto, la «cura specialissima» della comunità dei Frati e dei Missionari, vocati alla «missione apostolica di evangelizzare i Poveri».

La preghiera per le vere vocazioni allora è costante e insistente: «La messe è molta e gli operai sono pochi».

Le benedizioni del cielo per il novello anno

Alle suore della comunità di Girgenti,
1-1-1884, LeA I/1, p. 516.

Prima di tutto per me e per tutte le comunità nostre io auguro a voi tutte le benedizioni del cielo per il novello anno, perché, piene dello spirito della vostra santa vocazione, possiate veramente imitare la vita di Gesù Cristo che è norma e regola della vita vostra. Con questo, se Dio esaudisce i miei voti, io speso vedervi felici in terra e piene di tutte le perfezioni ed i meriti che un'anima osservante in questa santa regola può meritarsi, anche nelle azioni che da se sole sembrerebbero necessarie o indifferenti.

Giorno 2

L'anno nuovo sia principio di vita nuova

Alle suore della comunità di Girgenti,
1-1-1884, LeA I/1, p. 516.

Voi l'avete visto nascere bambino, povero, esposto ad ogni miseria e sofferenza; e par che vi abbia invitato dalla sua culla dicendovi: «Io fo questo per amor vostro, e voi, cosa farete per me?». Figlie mie, io vorrei che la vostra risposta fosse pronta e di pieno amore: «Voi per me, mio caro Gesù, ed io per Voi, pronta ad incontrare ogni pena ed ogni soffrire, per corrispondere amore per amore». E per questo ho pregato caldamente il Signore che l'anno nuovo sia principio di vita nuova nella nostra comunità, vita di amore e di sacrificio per potere così ottenere la sorte di portare lo spirito della santa vocazione.

Giorno 3

Il desiderio di una comunità religiosa

A P. Daniele da Bassano,
19-5-1882, LeA II, p.2.

Il mio desiderio era di veder sorgere una comunità religiosa, la quale, informandosi alla carità di Nostro Signore Gesù Cristo, che fece sue tutte le miserie dell'umanità, tutta si dedicasse al servizio dei Poveri nello scopo finale di avviarli dagli stenti di questa vita ai gaudi del cielo.

Giorno 4

Perché far parte di questa comunità

A Suor Lucina Imperati,
30-8-1884, LeA I/1, pp. 603-604.

I santi hanno detto: «O patire o morire!». Ed anche si sono spinti più avanti: «Patire e non morire!». E voi, se non sentite questo gran desiderio di patire e morire pel vostro Gesù, servendolo nei suoi Poverelli, non so capire perché siete venute a far parte di questa Comunità, che è nata appunto per questo: per ridestare nel mondo lo spirito della vera carità dei primi cristiani, che si amavano l'un l'altro, con tutto lo spirito del sacrificio.

Giorno 5

Anime fortunate quelle chiamate alla nostra regola

A Suor Lucina Imperati,
11-7-1885, LeA I/2, pp. 83-84

Io chiamo sempre anime fortunate quelle che comprendono lo spirito della loro vocazione e procurano di rispondere con ogni fedeltà; ma molto più fortunate quelle che sono chiamate a praticare la nostra regola, perché avranno un paradiso anticipato, servendo Gesù nei suoi Poverelli. Resto contento di tutti e ne ho lodato e ringraziato il Signore, che ha voluto accordarci tanto favore.

Giorno 5

La sorte di seguire l'Agnello

Alle suore della comunità di Valguarnera,
24-4-1883, LeA I/1, p. 350.

Oh! questa certezza, questa realtà ha tanto di sublime e di amore, che mi fa mancare la parola e mi rende impotente a manifestarvene le gioie, che a modo di viatori uguagliano quelle del paradiso, quando, elevate dal lume della gloria, le anime pure e verginali avranno la sorte di seguire l'Agnello immacolato ovunque andrà, cantando un cantico che non sarà dato a tutti di capire! Questo cantico è il vostro amore verso i Poverelli.

Giorno natale di M. Vincenzina Cusmano: Palermo, 1826.
Anniversario della fondazione della Casa di Agrigento, 1882.

Giorno 6

Chiamate al ministero della carità

Alle suore della comunità di Valguarnera,
24-4-1883, LeA I/1, p. 349.

Chiamate come siete al ministero della carità di Gesù Cristo, vostra vita e vostro unico amore, ho ragione di credere che voi siate qui venute così staccate da ogni affetto terreno e così piene dello spirito di abnegazione di voi

stesse, da esser capaci di consumare senza alcun ostacolo gli atti che il mondo giudica del maggior sacrificio, e che per il vostro cuore saranno del maggior diletto, trattandosi di servire e di sollevare dalle sofferenze il vostro amante Gesù, che a voi si rivolge nelle sofferenze dei suoi Poverelli, per essere aiutato dal tenero amore della vostra santa corrispondenza.

Giorno 7

Sorte più grande non può incontrarsi

Alle suore della comunità di Girgenti,
1-1-1884, LeA I/1, p. 516.

Fermatevi un momento a contemplare la gran sorte che il Signore vi ha accordato chiamandovi al gran ministero del suo servizio nei suoi Poverelli, capirete facilmente che sorte più grande non può incontrarsi sulla terra, perché, mentre il Signore affida a voi il suo stesso ministero per la salute delle anime, vi ammette per questo alle finezze del suo santo amore.

Giorno 8

La sorte di chiamarvi al suo servizio

A Suor Rosalia Truden,
22-5-1883, LeA I/1, p. 387.

La mia presenza è inutile senza quella di Gesù. Il Signore vi ha dato la sorte grande di chiamarvi al suo santo servizio per la vocazione alla quale ha voluto elevarvi e, per conseguenza, bisogna che acquistiate tutta quella prudenza e forza ch'è necessaria ad una Serva dei Poveri.

Giorno 9

Il Signore ti ha prescelta fra mille

A Carolina Cusmano,
24-9-1875, LeA I/1, p. 113.

Allieta il tuo spirito, figlia mia, pensando sempre che fai la volontà del Signore, seguendo la voce dell'ubbidienza. Pensa che il Signore ti ha prescelta fra mille alla gran sorte della sua predilezione, ed esultante di gioia non lasciare mai di offrire a Lui tutta te stessa unitamente alle opere della giornata. Di questo modo l'animo tuo sarà sempre confortato dalla sua carità e qualunque patire ti abbonderà di gaudio di vita eterna.

Giorno 10

La più grande predilezione

A Suor Maddalena Cusmano,
30-10-1882, LeA I/1, p. 268.

Iddio ti benedica sempre più, figlia mia, e ti faccia sempre tirar maggior frutto di quello che ti dico per mezzo della fredda e morta parola. Se io potessi rendervi quello che il Signore mi fa sentire per voi e per la vostra gran sorte, voi ne sareste liete sino all'entusiasmo, e non ci sarebbe una fra voi che non bruciasse ad un tempo di un grande amore per Gesù Cristo e per lo spirito della santa e privilegiata vocazione, alla quale, chiamandovi, vi ha mostrato la più grande predilezione.

Giorno 11

Corrispondente alla grazia della vocazione

A una suora,
19-7-1884, LeF II, p. 91.

Quando il Signore chiama un'anima a vivere in una comunità, infonde in essa il desiderio di quella tale osservanza, che forma lo spirito di quella Regola; e allora quell'anima sarà corrispondente alla grazia della vocazione, quando vive veramente di quello spirito.

Giorno 12

Quanto è dolce e soave vivere in comunità!

A Suor Lucina Imperati,
30-9-1884, LeA I/1, p. 602.

Oh! quanto dolce e soave sarà il vivere in comunità, quando, per lo spirito della vera osservanza, ogni oggetto che la compone sarà un membro di quella unità che forma il mistico corpo di Gesù Cristo! Io ho accettato con vera speranza le vostre promesse, e le ho offerte al Signore perché le avvalorò con l'aiuto della grazia sua e vi faccia perseverare in essa sino all'ultimo respiro della vostra vita. Ma se voi per esperienza non proverete la dolcezza della vita comune nella santa osservanza interna ed esterna, non potrete mai arrivare a

Giorno 13

Con quest'abito, quello di cristiano

A M. Vincenzina Cusmano,
7-1-1883, LeA II, pp. 132-133.

Dissi (alle suore) come tutta la vita cristiana si riduce a dare a Dio la nostra volontà per fare in tutto l'adorabilissima volontà di Dio, nella quale è tutto il paradiso e la pace dei viatori; e chi non si fida di fare questo, farà benissimo di domandarmi di svestirsi, calcolando che con quest'abito svestono ancora quello di cristiano. Ma chi vuole continuare, deve veramente risolversi a dare a Dio la propria volontà e vivere di osservanza alla santa Regola. [...] Preghiamo il Signore che tutti ne profittino e possano fare la buona risoluzione e mantenerla per tutta la vita; ma quelle che non risolvono andranno fuori.

Giorno 14

L'essenziale bisogno delle vere vocazioni

A M. Vincenzina Cusmano,
25-7-1883, LeA II, p. 102.

Oh! Sorella e figlia mia in Gesù Cristo, non posso io manifestare la forza del desiderio che sente l'anima mia per questo essenziale bisogno delle vere vocazioni, perché lo spirito della vera osservanza formi la nostra Comunità. Questo è il più gran regalo che le suore, figlie mie carissime, potrebbero farmi per vedere in loro l'immagine di Gesù Cristo e vedere ad un tempo assicurata la loro eterna salute e la perpetuità dell'Opera.

Giorno 15

Confermandovi Dio nella grazia della vocazione

A una suora,
7-11-1882, LeA I/1, p. 304.

Tutto, figlia mia, serve al Signore per compire l'importantissimo fatto della nostra salute! Confermandovi Dio nella grazia immensa della vostra santa vocazione, avete il bisogno di molta virtù ed accorgimento per sapervi ben regolare in tutte le vicende, che incontrerete per sostenere l'onore e la gloria del Signore; e questi ammaestramenti vi saranno salutari, per non perdere mai più la calma dello spirito in simili occasioni.

Giorno 16

Aiutare quelle che hanno la vera vocazione

A Suor Amalia Sesti,
23-7-1885, LeA I/1, p. 100.

Io vorrei aiutare tutte le vocazioni e vorrei che divenisse perfetta quella che appena è iniziata; vorrei aiutare anche quelle che, avendo la vera vocazione e mancando di mezzi, non potrebbero raggiungerla; e per questo si è creato

questo posto di aspiranti perché abbiano questo titolo dai parenti. Ma riempire la casa d'anime senza vocazione, o senza nemmeno questo titolo è proprio un distruggere l'opera senza concludere nulla di buono.

Giorno 17

Ho bisogno di sorelle secondo il cuore di Dio

A M. Vincenzina Cusmano,
12-5-1882, LeA II, p. 69.

Ma ho bisogno di sorelle e di sorelle secondo il cuore di Dio. Per questo do un voto di fiducia a te, cara sorella, perché sai scegliere le più adatte tra quelle che si presentano, prese le debite informazioni dell'onestà della famiglia alla quale appartengono, esaminata la vocazione e le virtù che adornano le postulanti, mettendole alle strette per la vita di sacrificio che debbono abbracciare, ove incontreranno lavori e sofferenze senza misura, e non altro compenso che quello di potere soffrire e morire per amore di servire a Gesù Cristo nei suoi Poverelli, facendo sempre e ad ogni costo la santa ubbidienza.

Giorno 18

Quando il Signore ci chiama...

A una suora,
24-10-1882, LeA I/1, p. 265.

Figlia mia, sono sicuro che il buon Gesù vi ha scelto per sua sposa e vi ha chiamato al ministero del suo apostolato, perché nel vostro cuore non penetrasse altro amore fuori del suo, e gli interessi e le premure vostre non fossero altre che quelli della sua gloria, nell'interesse della salute delle anime. Quando però il Signore ci chiama, è necessario che l'anima sia pronta a rispondere coll'adesione della sua volontà; e come Dio si dà tutto a lei, così l'anima si dia tutta a Dio, in maniera che non abbia più propria volontà, propri desideri, ma la volontà stessa di Dio.

Giorno 19

La prova della vocazione

A una suora,
27-9-1885, LeA I/2, p.125.

La sua letterina mi ha addolorato moltissimo, non per la prova in cui trovasi l'anima sua, perché la tribolazione visita sempre le anime da Dio predilette, ma per il falso indirizzo che lei piglia. Deputato da Dio alla direzione dell'anima

sua, ne sento tutto lo zelo caritatevole, e lei per la grazia della vocazione non dovrebbe né potrebbe rimanere tranquilla standomi tanto lontana.

Giorno 20

Come l'oro al fuoco

A una suora,
27-8-1885, LeA I/2, p. 126.

Da questa inversione alle disposizioni dell'adorabile volontà di Dio e allo spirito della vocazione, in cui il Signore si è degnato chiamarla, origina il disturbo che lei soffre, perché dà retta al suo cuore; e Dio permette questo, perché vuol purgarla come l'oro al fuoco.

Giorno 21

I rapporti d'amore con Gesù

Alle suore della comunità di Girgenti,
1-1- 1884, LeA I/1, p. 517.

Quanto sarete fortunate, figlie carissime, se entrerete in questi rapporti di amore con Gesù Cristo, vita nostra. Voi avrete il Paradiso anche in terra, perché sarete sempre unite al Signore e, con esso, sarete nel patire, lo sarete ancora nel gaudio eterno del cielo. Di questi momenti preziosi io ve ne auguro tanti quanti saranno quelli della vostra vita, perché non vada perduto un respiro del vostro petto, un palpito del vostro cuore che non sia per vostro Gesù.

Giorno 22

Innamorate di tanto bene

Alle suore della comunità di Girgenti,
1-1-1884, LeA I/1, p. 517.

Ho scritto mentre ho dovuto sentire e parlare con altri; e, per conseguenza, prego il Signore che vi dia quello che io non so darvi, il suo santo amore. Io mi sento struggere di questo desiderio di vedervi innamorate di tanto bene e non potrò essere tranquillo, finché non potrò vedervi così. [...] Le tante fatiche furono accresciute da quelle del santo Ritiro con 25 aspiranti, delle quali 19 pigliarono l'abito e colla fondazione di questa casa in Monreale. [...] Superiora, figlia mia, va avanti sempre a procurare la gloria di Dio e la salute delle anime, operando sempre pel suo santo amore e per la sua maggior gloria, quando non puoi riuscire ad avere le risposte che ti bisognano.

Giorno 23

Ad un unico tipo, secondo le proprie capacità

A P. Salvatore Boscarini,
18-6-1883, LeA I/1, p. 397.

Le fondazioni che si domandano sono senza fine ed io mi confondo, mancando di soggetti. [...] Con la mia gita a Girgenti spero far scendere un altro buon numero di postulanti che vi attendono. Se la Signoria Vostra mandasse un buon contingente, da qui a poco si aprirebbe un altro santo Ritiro per equilibrare le forze di queste attuali case e fornire al più presto quella di Monreale e poi, nucleata la casa dei Sacerdoti, spero far durare un anno le aspiranti pria di entrare nel santo Ritiro per avere il tempo di istruirle ed educarle ad unico tipo e per tutto, secondo le proprie capacità.

Giorno 24

Quel tipo salesiano che studiammo

A M. Vincenzina Cusmano,
[29-1- senza anno], LeA II, p. 497.

Come è bello questo giorno destinato a solennizzare la memoria di quel Santo ch'ebbe la sorte d'imitare Gesù Cristo nella santa mitezza ed umiltà del cuore! Quante reminiscenze care non ridesta nelle anime nostre per quel tipo salesiano che noi studiammo tanto da vicino, e del quale abbiamo la gran sorte di essere indirizzati alla vera vita, all'amore dolcissimo di Gesù Cristo, Vita nostra! Oh! preghiamolo, sorella e figlia mia, questo santo glorioso e dolcissimo, perché c'impetri la grazia di seguire il suo esempio, perseverando nelle norme che il padre nostro ci diede, e così acquistando la santa mitezza e l'umiltà del cuore, poterci fare tutti a tutti e guadagnare tutti a Gesù Cristo.

Giorno 25

Al servizio dei Poverelli

A un aspirante al sacerdozio,
10-7-1882, LeF I, p. 507.

Io non mi stanco di pregare per te il Signore a ciò ti faccia sacerdote secondo il suo cuore e disponga di te come egli vuole. Dirai al P. Filippello che io prego sempre il Signore, perché gli conservi questo desiderio di dedicarsi al servizio dei Poverelli di Gesù Cristo, e confido nel Signore che saprà trovare i mezzi di farlo ordinare presto. Si faccia però sempre la di lui SS. Volontà.

Giorno 26

Il Signore benedice l'istituzione

*A P. Salvatore Boscarini,
21-5-1883, LeA I/1, pp. 385-386.*

Son lieto nel vedere come il Signore benedice l'istituzione sin dal principio del suo avvicinamento, ed anche pria che le iniziali S.d.P. si fossero aggiunte alla onorevole e riverita sua firma. [...] E' appena nata cotesta casa, e già vi sono due sacerdoti, che gareggiano nello spirito della carità per la missione apostolica di evangelizzare i Poveri; e va a trovare quanti se ne aggiungeranno! Come vuole che io non festeggi questo tenerissimo avvenimento? Si faccia sempre più santo, carissimo Padre Salvatore, e ci attiri sempre più le benedizioni del Signore in quest'opera nostra nascente, la quale, se avrà soggetti che diranno davvero, farà gran bene per la gloria di Dio e la salute delle anime.

Giorno 27

Per questo, sorella mia, il Signore ci ha uniti

*A M. Vincenzina Cusmano,
2-7-1877, LeA I/1, p. 158*

Guarda Gesù che pende dalla croce per la salute delle anime, senti la sete ardentissima che ha per la salute delle stesse, e supera ogni ostacolo per cooperarti a salvarle. Per questo, sorella mia, il Signore ci ha uniti; e quando noi consumeremo la nostra vita per sì santo fine, avremo fatto il migliore affare, saremo sicuri della vita eterna.

Introduzione della Causa di Beatificazione di M. Vincenzina Cusmano: Palermo, 1997.

Giorno 28

La nascente comunità dei frati e sacerdoti

*A M. Vincenzina Cusmano,
7-3-1884, LeA II, pp. 211-212.*

Sono in questa casa per ordinare il servizio dei Poverelli ed avviare la nascente comunità dei frati e sacerdoti. Il Signore sembra che volesse benedire anche questa altra parte della santa Istituzione, oltremodo interessante. E già abbiamo 7 Sacerdoti: P. Cusmano, P. Gambino, P. Amato, P. Luzio, P. Filippello, P. Boscarini, P. Indorante, Ch. Cacioppo, Ch. Cangelosi, e più 12 Frati, tra i quali uno è del continente. Vedi benissimo, quanto è necessario che io attenda un poco ad ordinare questa nascente comunità, la quale ha bisogno di una cura specialissima, perché trattasi

dell'elemento più interessante, non solo, ma perché nasce ora ed ha bisogno di essere bene avviata.

Giorno 29

Un buon numero di frati ascenda al sacerdozio

Alla comunità dei Missionari e Frati Servi dei Poveri,
21-5-1883, LeA I/2, pp. 34-35.

Bisogna lavorare seriamente sulla comunità dei frati; e lo spirito della santa osservanza è oltre ogni credere necessaria, perché questo corpo interessantissimo sia da Dio prosperato e benedetto, colla misura che sarà necessaria allo sviluppo delle opere della maggior gloria di Dio. In breve io ritengo che saranno molte le fondazioni a farsi e bisogna che vi fossero un buon numero di frati, capaci per la scuola e per le arti; per questo mi raccomando molto alla carità dei PP. Missionari, non perdendo di mira quel piccolo nucleo, che fra essi frati possono prepararsi per ascendere al sacerdozio.

Giorno 30

Il Signore mandi operai in questa vigna

A M. Vincenzina Cusmano,
18-11-1875, LeA I/1, p. 117.

Vogliono l'impianto del Boccone del Povero; ma io penso rimmetterlo a tempi migliori, quando avremo soggetti nostri da inviare e non deve affidarsi l'opera a persone di altro spirito. Prega tu il Signore, sorella mia carissima, che mandi gli operai in questa sua vigna, giacché molta è la messe e gli operai sono pochi.

Giorno 31

La preghiera per lo spirito della vocazione

A Suor Maddalena Cusmano,
8-6-1885, LeA I/2, p. 51.

Benedissi il Signore e ringraziai la Mamma Santissima per la scampata catastrofe della casa nostra; desidero che giornalmente si faccia preghiera per lo spirito della vocazione, per ottenere operai nella vigna del Signore e per la custodia delle case nostre dai mali di contagio di ogni genere.

